

«Poste, quaranta uffici chiusi per lo sciopero»

I sindacati soddisfatti dell'adesione: nonostante le pressioni, il 60% ha incrociato le braccia

«L'adesione allo sciopero è stata del 60% sia per quanto riguarda il personale agli sportelli, sia per i portalettere, siamo molto soddisfatti». A diciannove anni di distanza dall'ultimo sciopero che ha coinvolto tutti i settori di Poste Italiane, postini e personale degli sportelli tornano in piazza per manifestare contro la privatizzazione dell'azienda, contro i tagli al personale e soprattutto contro il nuovo piano aziendale che ha portato alla decisione di consegnare la corrispondenza a giorni alterni. Lo sciopero nazionale è stato indetto da Cisl-Slp, Cgil-Slc, Faipl-Cisal, Confal e Uil senza l'appoggio di Uil. Da Piacenza è partito un pullman di 50 persone che ha raggiunto Bologna dove è avvenuta la manifestazione regionale che ha accolto anche gli scioperanti delle Marche vista l'emergenza terremoto.

In città, si contavano più sportelli serrati che non aperti e la soddisfazione da parte degli organizzatori dello sciopero è stata grande: «Non avevamo mai visto una campagna così pressante fatta da Poste nel tentativo di far fallire questo sciopero, eppure i lavoratori ci hanno seguito - ha detto Maurizio Mori, Cgil-Slc - di certo, se ci fossero stati anche i lavoratori della Uil, avremmo avuto un'adesione veramente massiccia, speriamo di vederli la prossima volta». A Bologna hanno sfilato quasi 3mila persone: «E' stato un corteo bellissimo - ha detto Mori - con noi c'era anche il segretario Susan-

na Camusso che ha dimostrato la sua vicinanza alle confederazioni».

Tra gli sportelli aperti in città e provincia, c'erano quelli precettati e cioè quelli che devono garantire sempre e comunque un servizio base ai cittadini: l'ufficio centrale di Piacenza in via Sant'Antonino e gli uffici di Castel San Giovanni, Bobbio e Fiorenzuola. «Abbiamo avuto un'adesione pari al 60% il che ha comportato la chiusura di circa 40 uffici postali senza

contare tutti i portalettere che oggi hanno deciso di incrociare le braccia, dobbiamo veramente dire grazie ai lavoratori che hanno scioperato - ha detto Vito Altobello, Cisl-Slp - l'auspicio, adesso, è che possa esserci al più presto un incontro tra l'azienda e le parti sociali». A questo proposito anche Sergio Carboni (Faipl-Cisal) ha detto: «Dovremo portare l'azienda su di un piano di trattativa soprattutto per andare a ristrutturare il piano del recapito a giorni al-

terni senza tralasciare il discorso della privatizzazione di Poste e le problematiche che affliggono il personale agli sportelli».

Ricordiamo che uno dei motivi che ha portato i lavoratori di Poste del territorio piacentino ad aderire allo sciopero, è la carenza d'organico. Secondo le parti sociali, a Piacenza e provincia, mancherebbero 20 lavoratori agli sportelli e 10 portalettere.

Nicoletta Novara



Le Poste centrali (foto Lunini)

Un campo per gli sport nella ex scuola di Roncaglia

Dopo alluvione, presto al via i lavori grazie ai 22mila euro che l'Anpas ha donato al Comune di Piacenza

Hanno provato a chiuderla, ma non ce l'hanno fatta. L'alluvione ha provato a piegarla ed ora è tornata più bella di prima. Ci sono edifici destinati a diventare dei "non luoghi" e altri, come la ex scuola di Roncaglia, che grazie alla tenacia delle persone, vivono nuovi cicli storici.

L'edificio, così come tutta la frazione, nel settembre del 2015 era stato danneggiato dalla forza distruttrice dell'alluvione. Oggi le cose sono molto cambiate grazie soprattutto ai residenti, alla generosità dei piacentini, agli sforzi di Anpas e del Comune di Piacenza.

Nel cortile della ex scuola è già stato inaugurato, nei mesi scorsi, un parco giochi e fra poco partiranno i lavori per realizzare un campo attrezzato dove i giovani



La presentazione dei lavori in municipio (foto Lunini)

potranno giocare a volley, basket e tennis. Il tutto grazie al contributo di 22mila euro che l'Anpas ha donato al Comune di Piacenza. «Devo dire grazie ai piacentini per la fiducia che ogni volta ripongono in noi, l'anno scorso

abbiamo aperto un conto corrente sul tema dell'alluvione e c'è stata davvero una grande risposta - ha detto Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale e responsabile di Protezione Civile per Anpas Emilia-Romagna - I

14 presidenti Anpas del territorio piacentino hanno deciso che l'opera più importante sulla quale intervenire con gran parte dei fondi raccolti, fosse l'ex scuola di Roncaglia a cui abbiamo destinato 22mila euro». Anpas ha ringraziato anche gli organizzatori del grande concerto che si è svolto al Palabanca finalizzato alla raccolta fondi per aiutare gli alluvionati: «Rappresento un gruppo di lavoro di circa 100 persone, primi fra tutti Gianmarco Bagutti e Andrea Baldini, che hanno deciso di indirizzare le loro competenze e le loro fatiche per realizzare un evento benefico - ha detto Matteo Magni - siamo molto felici di averlo fatto, per noi tutti è stato un piacere e un onore, ringraziamo i piacentini e tutti gli sponsor perché

senza la loro presenza non avremmo potuto aiutare gli alluvionati».

Soddisfatti anche gli assessori Stefano Cugini e Silvio Bisotti che si sono occupati da vicino dell'ex scuola. «Oggi diamo una bella notizia - ha detto Bisotti - vogliamo davvero ringraziare i piacentini per la loro generosità». «La scuola di Roncaglia rinasce per la seconda volta - ha aggiunto Cugini - questo nostro piccolo esempio credo possa essere un bell'augurio per chi è stato colpito dal terremoto». Anpas, come ha fatto sapere la vicepresidente regionale Claudia Boselli, devolverà altri 10mila euro ad un Comune della Val Nure su di uno specifico progetto che sarà rivelato nei prossimi giorni.

Nicoletta Novara

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA E ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI MILANO, È INTERVENUTO ALL'AUDITORIUM DI PIACENZA E VIGEVANO

Onida: Costituzione vecchia? Non è vero

«Autonomie non rappresentate nel nuovo Senato, che ha funzioni troppo deboli»

«Riforme singole e puntuali, invece di una grande riforma che non distingue tra gli argomenti e deriva direttamente da "un mito" sbagliato sorto almeno da un trentennio». Il costituzionalista Valerio Onida, già presidente della Consulta e ordinario di diritto costituzionale all'università di Milano, è intervenuto all'auditorium di Piacenza e Vigevano a parlare di «Le ragioni della costituzione», in un incontro organizzato da Cittàcomune e introdotto dal presidente dell'associazione Gianni D'Amo, durante il quale il giurista ha espresso in modo articolato e preciso i motivi del suo dissenso rispetto all'operazione complessiva di riforma oggetto del referendum del 4 dicembre. Tra le riflessioni fondamentali apportate da Onida c'è la questione chiave della necessità o meno di sottoporre a una revisione così ampia la Carta costituzionale, in quanto giudicata inadeguata ai nostri giorni nella parte relativa all'organizzazione delle istituzioni. Posizione che il costituzionalista ha assimilato a un mito, nato negli anni Ottanta del secolo scorso e consolidatosi nei decenni successivi: «È scorretta l'analisi sull'invecchiamento della costituzione» ha sostenuto. «Di per sé la costituzione esprime e codifica i principi fondamentali della vita

civile, destinati a durare nel tempo, portando le società, le quali effettivamente cambiano di continuo, a vivere le trasformazioni in un quadro che rimane stabile» ha evidenziato Onida, esaminando quelli che ritiene siano «errori di diagnosi all'origine», da cui discenderebbe l'incapacità di applicare cure adeguate, essendo non pertinente l'identificazione delle cause. In sintesi, quanto verrebbe imputato alla costituzione - accusata da alcuni di essere dotata di un sistema di garanzie con troppi poteri di veto legato al clima

di reciproca diffidenza tra i partiti all'epoca della guerra fredda e oltretutto intrinsecamente fautive di un esecutivo debole - fornirebbe un ritratto veritiero non della costituzione stessa, ma dei mali dell'amministrazione pubblica, provocati soprattutto «dalla mancanza di una cultura orientata al raggiungimento di un risultato».

Mali che però non sono materia della riforma costituzionale. Invece, «non è corretto affermare che l'impianto politico-legislativo di cui si occupa la costituzione

Il presidente di Cittàcomune Gianni D'Amo e Valerio Onida, già presidente della Consulta e ordinario di diritto costituzionale all'università di Milano (foto Lunini)



sia caratterizzato da ostacoli pensati per evitare che si prendano decisioni». Anzi, «il nostro sistema di governo parlamentare è al contrario fatto proprio per agire». L'aspetto che «governo e

parlamento siano in consonanza tra di loro, essendo il primo espressione della maggioranza dell'assemblea, rende più facile il rapporto tra potere legislativo ed esecutivo», rispetto ad al-

tri ordinamenti. Tra i temi sollevati nel corso dell'incontro, molto partecipato, anche quello delle autonomie, che Onida considera non sufficientemente rappresentate nel nuovo Senato, ossia nella cosiddetta camera delle regioni, le cui funzioni, dalla disanima del costituzionalista, appaiono estremamente deboli. D'altra parte, è il complesso del rapporto Stato e Regioni che viene modificato: «Le materie di competenza dello Stato vengono pressoché raddoppiate, sottraendole alle Regioni, di cui diminuisce l'autonomia, anche perché principi e dettagli di quanto rimane di loro competenza vengono stabiliti dallo Stato».

Anna Anselmi



Stasera alle ore 21 al Music Restaurant & Pub di Via Cittadella 2/B il nuovo evento organizzato dal Comitato per il No di Piacenza con Ray Mazzoli

Stasera Ray Mazzoli in concerto per il No

«Pisarei e fa... blues, concerto per il No. Stasera alle ore 21 al Music Restaurant & Pub di Via Cittadella 2/B. È il nuovo evento organizzato dal Comitato per il No di Piacenza: una serata in compagnia di Marco "Ray" Mazzoli, con il suo concerto per piano e voce. Il docente di economia e musica, alternerà l'esecuzione dei suoi migliori pezzi di boogie e di blues, alla lettura degli articoli più controversi della riforma costituzionale sottoposta al referendum del prossimo 4 dicembre.

Referendum, a Piacenza nasce il Comitato "Sinistra per il Sì"

Nasce a Piacenza il Comitato Sinistra per il Sì. A promuoverlo in questi giorni è stato un gruppo di cittadini vicino al Partito Democratico tra cui Antonio Cerreto, Angelo Della Giovanna, Marco Dodi, Maurizio Fiasché, Michela Marchiolo, Paolo Montalbano. «Il comitato "Sinistra per il Sì" di Piacenza auspica, con la vittoria del Sì, l'avvio di una stagione riformista complessiva di cui questo referendum deve, necessariamente, essere solo un primo passo», si legge in una nota. A tale scopo il comitato invita gli altri comitati per il Sì, i cittadini e quanti vogliono dividerne le ragioni a partecipare a un incontro con la parlamentare Sandra Zampa che sarà presente a Piacenza venerdì 18 novembre (orario ancora da definire). Il comitato riprende perfino al-

l'aspetto che «governo e parlamento siano in consonanza tra di loro, essendo il primo espressione della maggioranza dell'assemblea, rende più facile il rapporto tra potere legislativo ed esecutivo», rispetto ad altri ordinamenti. Tra i temi sollevati nel corso dell'incontro, molto partecipato, anche quello delle autonomie, che Onida considera non sufficientemente rappresentate nel nuovo Senato, ossia nella cosiddetta camera delle regioni, le cui funzioni, dalla disanima del costituzionalista, appaiono estremamente deboli. D'altra parte, è il complesso del rapporto Stato e Regioni che viene modificato: «Le materie di competenza dello Stato vengono pressoché raddoppiate, sottraendole alle Regioni, di cui diminuisce l'autonomia, anche perché principi e dettagli di quanto rimane di loro competenza vengono stabiliti dallo Stato».

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA
ESTRATTO BANDO DI GARA CIG 683880151D
E' indetta gara a procedura aperta per la fornitura di in servizio di "mettori per mezzo di contrasto in tace e relativo materiale di consumo" per il periodo di anni 5, occorrente all'Unione d'acquisto tra le Aziende associate all'Area Vasta Emilia Nord. La fornitura sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 95 D.Lgs 50/2016, Importo complessivo a base d'appalto € 2.500.000,00 Iva esclusa. L'offerta, redatta in lingua italiana e in conformità a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire, in busta sigillata, all'Azienda U.S.L. di Piacenza - Via Anguissola, 15 - 29121 Piacenza, entro le ore 12 del 02/12/2016. Il bando di gara integrale è stato inoltrato all'Ufficio pubblicazioni dell'Unione Europea in data 21/10/2016. La documentazione di gara è scaricabile dal sito AVEN www.aven.rj.it e sul profilo di committenza dell'Azienda U.S.L. di Piacenza www.usl.pc.it. Tutte le comunicazioni dovranno essere inoltrate all'Azienda U.S.L. di Piacenza - U.O. Acquisizione Beni e Servizi, al fax n. 0523/398790.
Il Direttore dell'U.O. Acquisizione Beni e Servizi - R.U.P. Dott. Gian Piero Gregori

Parrucchiere Renzo
PER LUI: TAGLIO €10
TAGLIO+SHAMPOO €13
Gariga Via F.lli Solari 11 Tel. 392.2192611
Presso la rotonda Gariga-Podenzano